

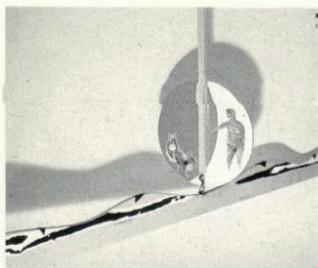
Arte

GIORGIO MONDADORI/BOLAFFI RIVISTA MENSILE DI ARTE MODERNA, CULTURA, INFORMAZIONE N. 141 MAGGIO 1984 L. 6.000

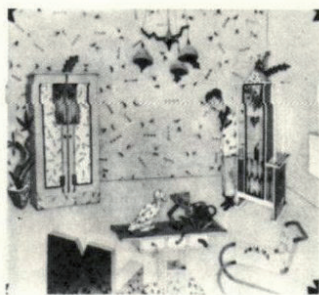


Speciale sulla Biennale di Venezia
Cerchiamo pittori sconosciuti
Dieci milioni da spendere in quadri

In regalo la mappa d'arte di Firenze



"Cercando lo spazio", 1982, double-face girevole nello spazio, 230x180 cm, di De Francisco.



"Senza titolo", 1980, tecnica mista su tela, 100x100 centimetri, di Luca Alinari.



STUDIO PALAZZI

Milano

Disintegrazione e metamorfosi di De Francisco

"Disintegrazione e metamorfosi: analisi per un nuovo concetto di Uomo". Questo è il titolo con cui Angelo de Francisco propone, "provocatorio e polemico, ma altrettanto potente e valido", le sue opere, tra parete e spazio. Se analizziamo i quadri che a uno a uno si susseguono nelle quattro tappe in cui la mostra è divisa ("Caos", "Analisi", "Disintegrazione e metamorfosi", "Concetto"), ci accorgiamo di un lento trasformarsi sia dell'idea di cui la mostra è impregnata, sia della ricerca estetica che, dalla limpida esecuzione degli oli attraverso gli smalti e i double-face girevoli nello spazio, giunge alla nuda venatura del legno e al disegno di uomini abbozzati con matite colorate. De Francisco ci spiega come attraverso queste quattro tappe egli cerchi di ricostruire un'immagine di Uomo-umano, elementi di una nuova preistoria, possibilità dataci per approfondire meglio la "nostra" conoscenza.

Studio Palazzi
Via L. Palazzi 20, 20124 Milano
tel. 02-221098

LABORATORIO 2

Udine

Il mondo di Luca Alinari

I "paesaggi" degli interni in contrapposizione alle geometrie della collina toscana, il caleidoscopio degli oggetti elencati e vissuti oltre la banalità del loro fruibile, la sontuosa apertura alle figure assenti dal consueto vortice ambientale: tutto il mondo di Luca Alinari, presentato fino al 12 giugno attraverso una ventina tra carte a pastello e tecnica mista. È l'esordio del pittore toscano, dopo la sua recente "prospettiva" senese: l'occasione di confrontare le poetiche surreali di Alinari con la solenne serenità paesistica delle terre del Nievo, ma anche con le sotterranee vibrazioni di un territorio ricco di miti e leggende remote e recenti. La presentazione in catalogo è di Carlo Milic.

Laboratorio 2
Via Giusti 2, 33100 Udine
tel. 0432-277159

STUDIO ERRE

Roma

Simboli, figure e astrazioni di Nicola M. Martino

L'opera d'arte, per Nicola Maria Martino, muta armonicamente, alla maniera dell'arabesco matissiano. In essa troviamo calma, silenzio, sensualità, effetti afferrabili seguendo soprattutto la simbologia della figurazione-astrazione. Non c'è sfondo, nella superficie. La sua mutazione sorge d'improvviso, tracciando strane relazioni e prodigiose bellezze iconografiche. I mille frantumi che compongono la preziosità della superficie si amalgamano, assumono un denso spessore materico e spaziale. Una melodia attraversa lo spessore, aperto anche alle sollecitazioni esterne. In essa percepiamo l'umore creativo della densità dei colori. Avventura della pittura: l'artista cammina nell'orizzonte dell'astrazione-figurazione. È infelice, insegue la bellezza che una volta colta oscilla intensamente. La sua incertezza interiore produce mutamenti precipitosi, visibili attraverso l'esuberanza trascolorante dei colori: il bianco sfiora l'azzurro, il rosso passa nel rosa, il verde sembra inabissarsi nei verdi, il blu non è quello del cielo e del mare. Provvisori e sospe-

si, i colori trovano così l'accomodamento soltanto in se stessi: qualità suprema della pittura, che Nicola M. Martino raggiunge sognando l'infanzia felice del gesto, quando la fantasia trasformava un battito d'ali di farfalla in un movimento universale.

Allora non c'erano momenti vuoti, l'essere soli riempiva lo spazio infinito della fantasia, tutto aveva un senso, l'inganno come l'illusione. L'artista agisce attraverso la solitudine. È solo, ma circondato da un silenzio che assorbe e trasforma l'immobilità spaziale della sua immaginazione. Il suo destino è l'arte, che conserva come in uno scrigno prezioso qualcosa di sconosciuto, cioè la creatività.

Italo Mussa

Studio Erre
Via San Giacomo 22, 00187 Roma
tel. 06-6891637

"Non allontanarti neppure da me sul mare incerto", 1983, olio 180x200 centimetri, di Nicola M. Martino. (Zurigo, collezione priv.)

